

SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE:
12 SETTEMBRE 2013, ORE 13.00

?
Università degli Studi
della Tuscia
Amm.ne centrale
- anno 2013 - I/13
N. 0006760 Data 19/07/2013
Ufficio organi collegiali
0006760- 2013

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2013-2019**

(art. 10, c.9 Statuto di Ateneo; art. 27 Regolamento Generale di Ateneo)

Il/la sottoscritto/a RUGGIERI ALESSANDRO
nato/a a ROMA il 1/6/1963
residente a ROMA prov. (RM) CAP 00147
Via G.A. SARTORIO 90
cittadinanza ITALIANA

presenta la propria candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia - Viterbo, mandato 2013-2019.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo DPR nel caso di mendaci dichiarazioni e falsità negli atti, sotto la propria personale responsabilità, dichiara quanto segue:

- di essere professore ordinario di ruolo (s.s.d. SECS P/13) presso l'Università degli Studi di TUSCIA, in servizio con tale qualifica a decorrere dal 1/11/2005, Dipartimento/Facoltà di DEIM;
- di trovarsi in regime di impegno a tempo pieno ovvero di optare per tale regime in caso di ~~elezione~~;
- di assicurare, in caso di elezione, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato (sei anni) prima della data di collocamento a riposo (art. 2, c.11 legge n. 240/2010);
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 2, c. 1, lett. s), della legge n. 240/2010 e dall'art. 39 dello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia ovvero, in caso di elezione, di impegnarsi ad optare per la funzione di Rettore.

Il/la sottoscritto/a allega alla presente:

- curriculum vitae;
- sintesi del programma elettorale;
- firme di sostegno di n. 34 elettori pari al 10% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto arrotondato per difetto, corrispondenti a n. 345, di cui:
sottoscrittori con voto pieno: n. 31 su un totale di n. 300
sottoscrittori con voto ponderato: n. 21 su un totale di n. 316

In fede,

Alessandro Ruggieri

Data 19/7/2013

ALESSANDRO RUGGIERI

CURRICULUM VITAE

AR

Nato a Roma il 1/6/1963, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza" con 110 e Lode l'11 dicembre 1986.

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Merceologia dei Prodotti Alimentari presso l'Università di Roma "La Sapienza", è entrato in servizio come ricercatore presso l'Università degli studi della Tuscia il 2 novembre 1993, professore di II fascia dal 2001, professore di I fascia dal 2005 (settore scientifico-disciplinare SECS-P/13 - Scienze Merceologiche).

Insegna attualmente presso l'Università della Tuscia "Tecnologia, Innovazione e Qualità" nel corso di studio in Economia Aziendale e "Management e Certificazione della Qualità" nel corso di studio in Marketing e Qualità.

È componente del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Economia e Territorio dell'Università della Tuscia. Ha insegnato in numerosi *master* presso l'Università della Tuscia e in altre Università.

È stato direttore del Dipartimento di Studi Aziendali, Tecnologici e Quantitativi dal 2002 al 2008, per due mandati consecutivi; Preside della Facoltà di Economia dal 2008 al 2011. Dal 2011 è Direttore del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM).

Ha ricoperto numerosi incarichi e funzioni presso l'Università della Tuscia, principalmente nell'ambito della qualità (Presidente del gruppo di auto-valutazione del progetto *CampusOne* e Presidente del Comitato di Autovalutazione che ha redatto il rapporto di autovalutazione secondo il *Common Assessment Framework*), del trasferimento tecnologico (responsabile e coordinatore scientifico del progetto "Creazione dell'Impresa Innovativa", Presidente della Commissione *spin-off* dell'Università della Tuscia, coordinatore del progetto "AIR" del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio) e del *placement* (responsabile scientifico del progetto *Industrial Liaison Network*, coordinatore locale del programma FlxO, responsabile scientifico del progetto *UnitusJob*, responsabile scientifico del progetto *Unitus&Soul*). Dal 13 novembre 2008 al 31 ottobre 2011 è stato Delegato del Rettore per il coordinamento degli aspetti attuativi della promozione e dello sviluppo dei servizi di *placement* universitario e dei rapporti con le imprese.

È componente del Comitato Scientifico del Centro per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio, costituito tra Università della Tuscia e Università di Roma "Tor Vergata".

La sua attività di ricerca si è sviluppata prevalentemente secondo le seguenti linee direttrici:

1. Qualità dei prodotti e dei servizi. Studi e ricerche sulla qualità secondo gli approcci del "Total Quality Management" e della certificazione della qualità secondo l'approccio "ISO 9000", con particolare riferimento ad alcuni settori industriali e dei servizi, quali l'industria automobilistica, il settore agro-alimentare, il settore bancario, la formazione e il sistema universitario.



2. Rapporto tra qualità e consumatore, con particolare riferimento alla soddisfazione del cliente.
3. Qualità ed innovazione nel settore agro-alimentare.
4. Problema ambientale, con particolare riferimento al sistema di gestione e certificazione ambientale.
5. Innovazione e trasferimento tecnologico, con particolare attenzione al ruolo dell'innovazione per lo sviluppo territoriale.

Su questi temi conta più di 60 tra monografie, articoli su riviste nazionali e internazionali, atti di congressi nazionali e internazionali.

È revisore per la valutazione di progetti per conto del M.I.U.R. ed è stato revisore esterno nell'ambito della VQR 2004-2010 per il GEV 13 (Scienze Economiche e Statistiche).

È componente della Commissione nominata dal Ministero degli Affari Esteri per la valutazione dei progetti presentati nell'ambito della "Israel-Italy Joint Innovation Program for Industrial, Scientific and Technological Cooperation in R&D – 2013".

19/7/2013

Aleandro Ryzin

PROGRAMMA SINTETICO

Cari colleghe e colleghi del personale docente e tecnico-amministrativo, care studentesse, studenti, dottorande e dottorandi, assegniste e assegnisti di ricerca, desidero manifestarvi la mia intenzione di presentare la candidatura a Rettore dell'Università degli Studi della Toscana.

L'Università sta attraversando un momento difficile, collegato alle difficoltà del Paese. Stiamo affrontando un periodo di cambiamenti rapidi che mettono in discussione metodi di agire consolidati e impongono nuove regole e comportamenti. La sostenibilità finanziaria delle Università è a rischio, conseguenza dei vincoli di spesa e della modesta attenzione assegnata negli ultimi anni dalla politica alla cultura e all'istruzione.

Questa situazione rende più difficile il lavoro di noi tutti e limita motivazioni e aspettative. Ma ritengo che proprio in queste occasioni debba emergere la volontà di assunzione delle responsabilità.

La mia carriera si è interamente sviluppata in questo Ateneo, presso il quale presi servizio come ricercatore venti anni fa. Consapevole di avere la fortuna di fare il mestiere che volevo e che mi affascina, in questi anni mi sono impegnato con entusiasmo e passione, lavorando con e per gli studenti ai quali ho sempre dedicato grande attenzione.

Ho avuto responsabilità via via crescenti, da Direttore di Dipartimento a Preside di Facoltà, e poi ancora Direttore, e deleghe di ateneo (*placement*, rapporti con le imprese, *spin-off*) che mi hanno aiutato a conoscere meglio le specificità dell'Ateneo e le diverse sensibilità dei colleghi.

Ho cercato di favorire lo sviluppo delle strutture che ho guidato, con uno sguardo sempre attento alla sostenibilità economica.

Credo che l'amor proprio e il sentimento di identità che mi legano al nostro Ateneo, uniti alla passione che ho sempre messo nel mio lavoro, e alle esperienze di guida e di gestione di questi anni, mi diano serenità e tranquillità sufficienti per l'assunzione di una responsabilità così grande, pur nella consapevolezza del quadro difficile che si prospetta.

La medesima passione che ho richiamato intendo trasmetterla a tutti se dovessi essere eletto. Sono convinto che ce la possiamo fare, con una maggiore compartecipazione, anche seguendo strade nuove. Mi metto a disposizione per assicurare la motivazione e il sostegno necessari per affrontare la competizione dei prossimi anni, per la quale c'è davvero bisogno dell'impegno di tutti.

Il rigore e l'attenzione che hanno caratterizzato le politiche dell'Ateneo, unite ai buoni risultati della ricerca e della didattica, in questi anni ne hanno preservato e accresciuto la solidità economica e il valore scientifico. Occorre continuare su questa strada, ed io intendo farlo apportando quanto ho appreso in questi anni e tutto ciò che è nel bagaglio della mia cultura scientifica e professionale. Le risorse sono limitate ma si può razionalizzare la spesa per recuperare spazi e opportunità per la ricerca, migliorare la qualità della didattica e proiettare l'università verso il consolidamento della sua immagine a livello nazionale e internazionale.

Non sarà facile ma intendo provarci con il vostro aiuto.

Nelle pagine che seguono ho sviluppato un programma sintetico, costruito per punti, individuando le linee di indirizzo politico e le aree di intervento in cui applicarle.

Si tratta di un programma di base, realizzato in funzione delle mie idee, dei miei valori e dell'esperienza acquisita in questi anni, che potrà essere approfondito e integrato dagli incontri che desidero avere con tutti per arrivare a un risultato che sia la sintesi delle sensibilità e delle aspettative di più persone possibili.

Alle R

a. LINEE DI INDIRIZZO POLITICO

a.1 AUTONOMIA E INDIPENDENZA

Tutela e salvaguardia dell'autonomia, dell'indipendenza, della funzione pubblica e sociale dell'Ateneo.

a.2 PARAMETRI DI BILANCIO

Rispetto dei parametri di bilancio previsti dalla normativa nazionale per le Università nell'ambito di una prospettiva di crescita e sviluppo dell'Ateneo.

a.3 IDENTITÀ

Rafforzamento dell'identità, promozione delle eccellenze e visibilità dell'Ateneo nel panorama didattico e di ricerca a livello nazionale e internazionale.

a.4 COMPARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO

Valorizzazione del capitale umano dell'Ateneo, compartecipazione tra le componenti e tra tutti i settori scientifici e culturali presenti, coinvolgimento e condivisione nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi, nell'ambito dei rispettivi ruoli.

a.5 TRASPARENZA E FLESSIBILITÀ

Unione di intenti e impegno per una Amministrazione trasparente, snella, flessibile, partecipata, poco burocratica.

a.6 QUALITÀ E MERITO

Realizzazione di un sistema snello e efficace di assicurazione della qualità per monitorare e migliorare continuamente le prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi. Rafforzamento e sviluppo della cultura del merito, per il personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo, attraverso sistemi di incentivazioni e di premialità. La premialità e il merito vanno estesi anche ai rapporti tra dipartimenti e Amministrazione, in base alla valutazione della didattica e della ricerca e alle implicazioni sulle *performance* di Ateneo.

a.7 RECLUTAMENTO E PROGRESSIONI DI CARRIERA

Sviluppo di politiche di reclutamento e di progressioni basate sul merito e sulla qualità della ricerca e della didattica, coerenti con le politiche e con le esigenze dell'Ateneo, ampiamente condivise con i dipartimenti, contemperando le legittime aspirazioni di crescita con l'opportunità di reclutare giovani ricercatori.

a.8 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Rafforzamento del profilo internazionale dell'Ateneo, nella didattica e nella ricerca. Costituire uno snello *International Advisory Board* in grado di consigliare, in modo indipendente e con un alto profilo internazionale, in merito alle scelte programmatiche e di sviluppo dell'Ateneo. Investimento sui rapporti internazionali, sui corsi erogati in lingua straniera, sui percorsi formativi condivisi con università estere (*dual e joint degrees*), sui rapporti con l'Unione Europea, sulla partecipazione alle reti di ricerca internazionali, sviluppando una vera e propria politica di supporto e accompagnamento di docenti e ricercatori nei rapporti con Università e centri di ricerca esteri.

a.9 INNOVAZIONE

Incremento dell'impiego delle nuove tecnologie per la didattica, la ricerca e la gestione amministrativa, con particolare riferimento alla digitalizzazione, alla facilità di accesso ai dati, allo snellimento dei processi, alla trasparenza e all'intercomunicabilità con le altre amministrazioni. Realizzazione di una forte azione di innovazione nella didattica che sia capace di agevolare il percorso formativo degli studenti spesso poco motivati e scoraggiati dalle difficili condizioni economiche. Rafforzamento e miglioramento del sistema informativo di Ateneo, fondamentale per la gestione dei dati, che devono fluire in modo unitario, evitando duplicazioni di lavoro. Implementazione di una politica organica, efficace e partecipata, di comunicazione per tutto l'Ateneo, utilizzando appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

a.10 VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLO STUDENTE

Maggiore coinvolgimento nei meccanismi gestionali, ascolto delle esigenze proprie degli studenti, con occasioni comuni di discussione, e rafforzamento dei servizi offerti nei vari ambiti per migliorare il livello di soddisfazione dello studente.

a.11 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Rafforzamento dei legami e delle interazioni con le realtà sociali e produttive del Territorio, non solo per il *fund raising* ma anche per la diffusione della cultura, dei risultati della ricerca e per il trasferimento tecnologico. In questo contesto vanno valorizzate strutture quali l'Azienda Agraria, l'Orto Botanico, il Centro Grandi Attrezzature, le Biblioteche e i Servizi Linguistici e rafforzate le relazioni finalizzate alla costruzioni di reti e l'organizzazione di eventi culturali anche a favore degli studenti. Valorizzazione di Viterbo come città universitaria, con un rapporto più stretto con le Istituzioni e gli Enti locali, in modo da identificare la città con la sua Università.

a.12 SOSTENIBILITÀ E BENESSERE

Promozione di azioni volte a realizzare un sistema efficiente e sostenibile di gestione dell'ambiente e dell'energia. Attuazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale, con particolare attenzione alla crescita e allo sviluppo dei giovani, al *welfare* interno, alle politiche per i diversamente abili, e alle esigenze degli *stakeholders* esterni. Realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza che rafforzi la tutela delle persone nei luoghi di lavoro e al contempo garantisca e promuova la certificazione della qualità dei laboratori di ricerca.

b. AREE DI INTERVENTO

b.1 DIDATTICA

Si propone di definire il *target* di riferimento per l'Ateneo, a livello qualitativo, per tipologia e localizzazione, e quantitativo, secondo la politica MIUR del costo-*standard*. La sfida è migliorare la qualità ma non a scapito della quantità per tutti i livelli di corsi (laurea triennale, magistrale, a ciclo unico, dottorati e master). Occorre inoltre creare le condizioni perché il maggior numero possibile di studenti frequenti l'Ateneo e ne utilizzi le strutture, valorizzando le potenzialità che offre un piccolo Ateneo in una città piccola come Viterbo ma con una elevata qualità della vita.

Si intende intervenire sui punti di seguito elencati:

b.1.1 Orientamento in entrata

È necessario aumentare il numero di studenti raggiunti dall'orientamento in ingresso, al fine di accrescere le immatricolazioni ma anche migliorare il livello di conoscenza e competenza degli immatricolati. Vanno rafforzati e adeguatamente gestiti collegamenti diretti e permanenti con le scuole di ogni ordine e grado. L'Ateneo va presentato in modo unitario, pur evidenziandone le specificità, le eccellenze e le differenti anime culturali.

b.1.2 Offerta formativa

Occorre una ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'attuale offerta formativa contemperando le esigenze di qualità e di adeguatezza quantitativa dei corsi di studio, le richieste del mercato del lavoro, a medio e lungo termine, le specificità in grado di caratterizzare l'Ateneo, i vincoli normativi, le caratteristiche dell'organico docenti e l'integrazione tra i vari livelli della formazione (laurea, laurea magistrale, dottorato di ricerca). L'offerta formativa nelle sedi decentrate (Rieti e Civitavecchia), se gestita in conformità ai parametri di qualità stabiliti dall'Anvur e sostenibile finanziariamente, costituisce un valore aggiunto per l'Ateneo in quanto consente di esplorare aree geografiche e bacini di utenza con potenzialità interessanti. È opportuno infine promuovere azioni e iniziative formative in grado di rafforzare il ruolo dell'Ateneo nel supporto all'apprendimento permanente, in un contesto attento alle indicazioni e agli obiettivi europei in materia, attraverso iniziative formative rivolte all'aggiornamento e all'allargamento delle competenze anche della popolazione adulta.

b.1.3 Processi formativi

Sono necessari adeguati interventi per migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione di ritardi e abbandoni che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi devono riguardare l'erogazione della didattica ma anche il tutorato, sotto forma di precorsi e corsi di sostegno, anche attraverso l'uso di metodologie e strumenti didattici innovativi e di contenuti di apprendimento *on-line*, dialogando costantemente con il coordinamento dei corsi di studio. Inoltre le regole accademiche devono risultare chiare per lo studente.

b.1.4 Dottorati di ricerca

Vanno adeguatamente valorizzati i dottorati di ricerca, contemperando le esigenze di qualità scientifica con la disponibilità delle risorse, la tipologia e la qualificazione dei docenti, gli obiettivi formativi e le prospettive occupazionali. I corsi di dottorato, fondati anche su collaborazioni interdipartimentali e interdisciplinari, devono essere attrattivi per studenti provenienti dall'Estero e da altri atenei, con erogazione di corsi e attività in lingua straniera, inserirsi all'interno delle reti internazionali della ricerca e rappresentare un elemento fortemente caratterizzante per l'Ateneo. È necessario individuare e sostenere criteri di valutazione premiali per merito e qualità.

b.1.5 Valutazione della didattica

È necessario valorizzare e utilizzare efficacemente il sistema di valutazione della didattica, sia come strumento premiale che come indicatore per il miglioramento delle *performance* didattiche .

b.1.6 Innovazione della didattica

Si propone di rafforzare l'immagine di un Ateneo giovane, dinamico e vicino agli studenti. In tal senso occorre pensare ad interventi legati essenzialmente all'uso delle nuove tecnologie informatiche e di rete, attraverso iniziative e strumenti finalizzati ad accrescere la fruibilità, l'apertura, la riusabilità dei materiali didattici, lo studio e l'esercitazione a distanza e a garantire un'attività didattica più stimolante e coinvolgente. L'Ateneo deve disporre di strumenti aggiornati e funzionali per l'erogazione di contenuti formativi a distanza e in modalità *blended* e deve disporre di un numero adeguato di aule attrezzate per lavoro informatico individuale e collettivo e per video-presentazioni. Sono opportuni anche momenti di maggiore interazione con il mondo del lavoro attraverso seminari e attività nei corsi di studio per favorire la preparazione dello studente alla futura realtà lavorativa.

b.1.7 Internazionalizzazione della didattica

Va rafforzata la capacità dei corsi di studio di attrarre studenti stranieri, anche investendo in borse di studio destinate a studenti e dottorandi stranieri. Vanno incrementati i rapporti con università e istituzioni estere in grado di indirizzare studenti verso la Toscana e, al contempo, intensificati gli accordi con le Università straniere per la convalida di crediti e il rilascio di titoli doppi e congiunti (lauree, dottorati, master). Si tratta di un percorso che deve coinvolgere tutti i dipartimenti e può anche costituire un elemento di differenziazione tra i diversi corsi di studio nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Va rafforzata la conoscenza delle lingue straniere, con il supporto dell'Unità di servizi linguistici, per consentire ai nostri studenti di realizzare anche esperienze all'estero e frequentare i corsi in lingua straniera attivati presso l'Ateneo. Occorre inoltre implementare l'organizzazione di *stage* e tirocini formativi all'estero, potenziare le opportunità di mobilità transnazionale per studenti e docenti e incentivare iniziative didattiche e professionali a carattere internazionale per gli studenti (competizioni, *project work*, gruppi di lavoro, attività collaborative *on-line*, ecc...).

b.2 RICERCA

Si propone di migliorare la qualità e il volume di produzione della ricerca di Ateneo attraverso un'azione basata su incentivazioni e premialità, che coinvolga in modo diffuso docenti, personale di ricerca e dipartimenti, valorizzando anche le attività di ricerca di base e rafforzandone la capacità di intercettare le opportunità di collaborazioni e finanziamento. Occorre valorizzare l'interdisciplinarietà coniugando una molteplicità di approcci a una pluralità di ispirazioni culturali e perseguire lo sviluppo di un sistema integrato di ricerca di Ateneo con l'apprezzamento del complesso delle aree di ricerca presenti. Un criterio fondamentale nell'applicazione di meccanismi di premialità deve essere rappresentato dai risultati della valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

Si intende intervenire sui punti di seguito elencati:

b.2.1 Partecipazione a progetti nazionali e internazionali

Va rafforzata la capacità di partecipazione dell'Ateneo a bandi nazionali e internazionali, per tutte le aree di ricerca, attraverso un'azione che da un lato stimoli e incentivi la partecipazione dei gruppi di ricerca alle diverse tipologie di bando e dall'altro premi le migliori *performance* creando così un meccanismo virtuoso in grado di alimentare partecipazione e successi. Sotto questo profilo l'Ateneo deve rafforzare le modalità e gli strumenti di supporto, dalla ricerca dei bandi, alla predisposizione dei progetti, alla ricerca delle *partnership*, alla risoluzione delle problematiche finanziarie e amministrative connesse, operando a stretto contatto con le strutture dipartimentali. Contestualmente occorre rafforzare la relazione diretta con gli uffici dell'Unione Europea, contemperando i costi dell'azione con i potenziali benefici, e realizzare azioni di *fund raising* e rapporti con le imprese che da un lato cerchino di attrarre finanziamenti ma soprattutto coinvolga in modo stabile e costante il sistema delle imprese nella ricerca di Ateneo. Infine è necessario mantenere attiva e rafforzare la rete di rapporti internazionali con i Paesi in via di Sviluppo.

b.2.2 Valutazione della ricerca

Vanno introdotti meccanismi di incentivazione che stimolino alla produzione scientifica di qualità, nelle sue varie forme e modalità, per tutte le aree disciplinari dell'Ateneo, contribuendo così al miglioramento degli indicatori di valutazione della ricerca e delle *performance* di Ateneo. I risultati ottenuti, misurati dalla VQR, da altri sistemi di valutazione periodica stabiliti dall'Anvur o da meccanismi volontari, anche di parte terza, attivati dall'Ateneo al fine di valutare i prodotti della ricerca, devono essere utilizzati a fini di premialità, in modo da stimolare un processo di crescita in grado di far progredire l'Ateneo.

b.2.3 Promozione e valorizzazione della ricerca

Occorre una forte azione di promozione e valorizzazione della ricerca di Ateneo, con una prima fase che preveda un'analisi delle aree tematiche, dei settori e delle linee di ricerca esistenti, a cui si possa agganciare una seconda fase di promozione, valorizzazione e diffusione. Vanno adeguatamente valorizzate anche le attività di ricerca che si svolgono al di fuori di programmi e progetti a partecipazione più allargata. Si intende inoltre promuovere la visibilità e la diffusione dei risultati della ricerca, attraverso il rafforzamento, la semplificazione e l'integrazione degli strumenti di anagrafe della ricerca e di deposito istituzionale dei prodotti della ricerca e la promozione delle relative pratiche, nel rispetto dei principi in materia di accesso aperto adottati dalla CRUI e dall'Unione Europea. Queste azioni richiedono una forte sinergia interdipartimentale, con il coordinamento dell'Amministrazione, e vanno realizzate in modo snello e flessibile, senza aggravio di tempo e lavoro per il personale di ricerca.

Vanno pensati e realizzati eventi che rendano visibile la ricerca dell'Ateneo sul Territorio, specie quella più utile sotto il profilo direttamente applicativo e trasferibile.

b.2.4 Valorizzazione dei giovani ricercatori

Il futuro della ricerca di Ateneo dipende strettamente dalla capacità di stimolare la nascita e la crescita professionale di nuovi talenti trasferendo loro il patrimonio di competenze costruito negli anni. Oltre a potenziare l'investimento di risorse, ove possibile, per il reclutamento dei giovani, è necessario intervenire per stimolare la ricerca portata avanti dai giovani ricercatori che dispongono di meno contatti e risorse attraverso incentivazioni e interventi di supporto. Ai giovani appena reclutati va fornito sostegno economico per aiutarli ad esprimere le proprie potenzialità e a quanti conseguono finanziamenti o riconoscimenti esterni, soprattutto a livello internazionale, va riconosciuto opportunamente il merito innescando meccanismi premiali. Va inoltre stimolata e favorita la mobilità internazionale.

b.2.5 Rafforzamento del ruolo della Commissione Ricerca di Ateneo

Negli ultimi anni la Commissione Ricerca di Ateneo ha avviato un percorso costruttivo di confronto critico tra le diverse aree di ricerca e di interlocuzione con l'Amministrazione e i dipartimenti.

Va ora rafforzato il raccordo programmatico con gli Organi di Governo e il ruolo propositivo della Commissione, che, sviluppando i compiti definiti dallo Statuto, deve divenire gradualmente un organo capace di intervenire con spirito critico e costruttivo nelle dinamiche della ricerca interagendo in modo efficace e tempestivo con l'Amministrazione e i dipartimenti su tutte le tematiche della ricerca, compresa la promozione e valutazione degli spin-off della ricerca.

b.2.6 Rilancio del Centro Grandi Attrezzature di Ateneo

Vista la tipologia e il livello delle attrezzature scientifiche presenti, il Centro Grandi Attrezzature di Ateneo è in grado di erogare servizi di alto livello a terzi e divenire per lo meno autosufficiente dal punto di vista finanziario, innescando un circuito virtuoso che consentirebbe ulteriori investimenti e il coinvolgimento di altri ricercatori. Per raggiungere questo obiettivo occorrono interventi appropriati dal lato dell'utilizzo delle attrezzature e il Centro deve poter fruire in modo continuativo di personale di ricerca (docente e tecnico amministrativo, in particolare per il supporto all'impiego delle attrezzature).

b.2.7 Sistema bibliotecario

Va completata e attuata la riorganizzazione del sistema bibliotecario in due Poli, di fondamentale importanza per lo sviluppo di molte linee di ricerca, soprattutto nell'area umanistica. Nel futuro vanno assicurati un adeguato sostegno finanziario e una ripartizione delle risorse per le diverse strutture di ricerca, con una necessaria razionalizzazione del materiale e delle procedure di acquisto, e un rafforzamento dell'offerta di contenuti digitali. Le competenze del personale del sistema bibliotecario devono inoltre essere valorizzate anche a livello di *information literacy* e di supporto alle attività didattiche e di ricerca.

b.2.8 Spin-off accademici

L'ufficio *spin-off* gestito dall'Amministrazione va potenziato, per assolvere sempre più efficacemente al compito di assistere le *start-up* di Ateneo in tutto il loro ciclo di vita: progettazione, costituzione, lancio, monitoraggio in itinere e

supporto nella creazione di nuovi rapporti di lavoro e ricerca sul Territorio. L'ufficio deve trasformarsi in un vero e proprio incubatore che consenta a quanti vogliano intraprendere questa strada di avere all'interno dell'Ateneo un supporto sicuro e professionale. A tal fine è opportuno rafforzare e migliorare la rete dei rapporti e le sinergie con altri enti, istituzioni e strutture in grado di svolgere attività di incubazione. Va promossa la costituzione di *spin-off* anche nell'ambito umanistico, considerate le prospettive e le opportunità esistenti per le aziende *start-up* nel campo della cultura. Il monitoraggio e la valutazione periodica delle attività degli *spin-off* costituiti vanno rafforzati, al fine di garantire e tutelare l'immagine dell'Ateneo.

b.2.9 Valorizzazione dei brevetti

Occorre rafforzare la capacità dell'Ateneo di realizzare e depositare brevetti, attraverso interventi di incentivazione e di formazione rivolti al personale docente e tecnico-amministrativo e un ruolo più incisivo dell'Amministrazione nell'assicurare un supporto costante e di elevato livello professionale.

b.2.10 Rilancio del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio può svolgere un ruolo fondamentale nel trasferimento tecnologico, nella valorizzazione della ricerca e nella interazione con il mondo imprenditoriale. Per questo occorrono un ruolo guida dell'Ateneo e una struttura snella e flessibile.

b.2.11 Rapporti con enti di ricerca e altre Università

Va rafforzata e strutturata adeguatamente a livello di Ateneo una rete di interazioni con gli enti di ricerca, pubblici e privati, e le altre Università, soprattutto quelle laziali, per cogliere sinergie e potenziali collaborazioni su tematiche di ricerca comuni o su quelle per le quali occorrono competenze assenti in Ateneo.

b.2.12 Accredimento dei laboratori

Va sviluppato, in sinergia con i Centri di Spesa, un piano di accreditamento dei laboratori di ricerca, iniziando da quelli che, compatibilmente agli investimenti necessari e alle risorse disponibili, possono immediatamente fornire servizi a terzi di elevata qualità. L'accREDITamento è condizione necessaria per effettuare analisi di laboratorio nell'ambito della certificazione di processo e di prodotto e può costituire una importante fonte di finanziamento.

b.3 RAPPORTO CON GLI STUDENTI

Lo studente è la risorsa più importante per il futuro dell'Ateneo. Per questo è necessario accrescere continuamente la sua soddisfazione per la didattica e i servizi e coinvolgerlo nei processi operativi e gestionali.

b.3.1 Orientamento e tutorato

Vanno rafforzati e integrati gli strumenti di orientamento in entrata e il tutorato.

Lo studente va costantemente seguito lungo tutto il suo percorso formativo, soprattutto nelle discipline in cui si manifestano più difficoltà. Lo studente va anche informato in modo più incisivo riguardo i servizi che l'Ateneo offre.

b.3.2 *Placement* e rapporti con le imprese

Lo studente va seguito in modo ancora più incisivo e diretto nel suo percorso *post-lauream* (preparazione del *curriculum* e della candidatura, ricerca del lavoro, contatti con le imprese), anche utilizzando metodi innovativi. Va tracciato puntualmente, e non a campione, il percorso *post-lauream* degli studenti, in modo da avere informazioni importanti per la riprogettazione dell'offerta formativa. Il neo-laureato, ex studente dell'università della Tuscia, deve sentirsi seguito e mai abbandonato. Va infine favorita l'organizzazione strutturata e coordinata di una unica associazione di ex studenti (*alumni*) appartenenti a tutti i corsi studio dell'Ateneo che possa creare una rete di contatti, veicolare iniziative culturali e professionali e promuovere, indirettamente, anche l'immagine e l'identità dell'Ateneo.

b.3.3 Contribuzione studentesca e borse di studio

Si intende mantenere il livello di contribuzione studentesca pari a quello attuale, confermando e rafforzando il sistema di premialità in base al merito. Allo stesso tempo è necessario intervenire per garantire tempi adeguati e modalità certe di corresponsione delle borse per il diritto allo studio, che costituiscono uno strumento importante per accesso e frequenza ai corsi di studio dell'Ateneo.

b.3.4 Accoglienza e residenzialità

Occorre costruire accordi sul Territorio per individuare spazi ulteriori e adeguati finalizzati a favorire la residenzialità degli studenti a condizioni eque e sostenibili. Va stretto un legame più forte con la città per rafforzare i servizi, con particolare attenzione ai trasporti, e le opportunità future, stimolando anche la prospettiva di quanti vogliono vivere a Viterbo durante gli studi e eventualmente anche dopo.

b.3.5 Segreterie amministrative e didattiche e servizi *on-line*

È necessario rafforzare ulteriormente l'azione di digitalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative e dei servizi erogati agli studenti, anche attraverso un consolidamento e una semplificazione operativa dei servizi offerti *on-line*. Occorre inoltre migliorare la qualità delle informazioni a disposizione degli studenti e le modalità per reperirle, in sede e su *web*, con una rete informativa efficace.

b.3.6 Spazi per lo studio

Per favorire la presenza dello studente presso l'Ateneo è necessario incrementare gli spazi di aggregazione disponibili presso i dipartimenti e le strutture didattiche e di ricerca.

b.3.7 Benessere, cultura e sport

Lo studente va seguito non solo sotto il profilo formativo ma anche dal punto di vista del suo benessere fisico e psicologico perché salute e serenità lo aiutano a

studiare meglio e ad avere un rendimento migliore; una particolare attenzione in questa prospettiva sarà ulteriormente dedicata agli studenti con disabilità. Vanno trovate più efficaci condizioni di fruizione degli impianti sportivi universitari e implementate le attività culturali extra-didattiche. Per raggiungere questi obiettivi può essere funzionale un aumento della sinergia con le associazioni studentesche affinché possano essere messe in grado di fornire durante tutto l'anno accademico servizi complementari a quelli dell'Ateneo.

b.3.8 Coinvolgimento nei processi operativi

Per favorire la motivazione, la creatività e l'apprendimento e creare un ambiente dinamico si possono coinvolgere di più gli studenti nella vita di Ateneo, attraverso eventi culturali e ricreativi e la partecipazione alle attività di orientamento e ai processi operativi gestionali, utilizzando strumenti quali il tutorato, i tirocini e i *project work*.

b.4 AMMINISTRAZIONE E PERSONALE

Si intende proseguire nella semplificazione amministrativa, rafforzare le forme di controllo economico e contabile e favorire la crescita del personale attraverso la formazione e il coinvolgimento nei processi. Va rafforzato il collegamento tra Amministrazione e centri di spesa; l'Amministrazione, secondo le linee di indirizzo del Direttore Generale, deve svolgere un ruolo di guida, con una programmazione adeguata degli impegni e delle scadenze, ma allo stesso tempo ascoltare le esigenze dei dipartimenti.

b.4.1 Analisi e riorganizzazione dei processi dell'Amministrazione

Il cambiamento organizzativo dovuto alla nuova *governance* e alle novità che comporta l'approccio alla qualità e il passaggio alla contabilità economica rendono necessario procedere ad una mappatura dei processi operativi e gestionali dell'Ateneo dalla quale far discendere una più efficace e moderna organizzazione interna, in grado di equilibrare e valorizzare il lavoro di tutti.

b.4.2 Uniformità delle procedure contabili e amministrative

La complessità e la numerosità dei provvedimenti in materia contabile e normativa rendono necessaria la definizione di linee-guida condivise e partecipate che assicurino l'uniformità dei comportamenti dei diversi centri di spesa in merito alle principali problematiche contabili e amministrative, con una risposta univoca dell'Ateneo anche di fronte ai vari enti di controllo. Ciò non deve intaccare naturalmente l'autonomia decisionale e gestionale di ciascun centro di spesa.

b.4.3 Introduzione della contabilità economica

L'introduzione della contabilità economica richiede un grande sforzo di standardizzazione dei processi e dei flussi contabili, ma favorisce un controllo più attento della situazione finanziaria. Il passaggio alla contabilità economica e al sistema del *budget* deve costituire anche una opportunità per prendere decisioni più razionali. Vanno garantite flessibilità e agilità, al contempo, per non

comprimere la necessaria autonomia dei dipartimenti, soprattutto per quanto concerne la gestione dei progetti di ricerca.

b.4.4 Efficienza ed economicità

È necessario sviluppare un sistema di *audit* interno per tenere sotto controllo il sistema dei costi, in modo da monitorare costantemente il rispetto dei parametri di bilancio e il rapporto tra raggiungimento degli obiettivi e uso delle risorse.

b.4.5 Coinvolgimento del personale nei processi

Occorre coinvolgere le persone nella gestione dei processi, con maggiore responsabilità e consapevolezza, con criteri di equità e con una più chiara percezione del proprio ruolo nell'organizzazione. È necessario valorizzare la capacità relazionale delle persone, fondamentale per costruire una efficace rete di processi.

b.4.6 Incentivazione e premialità

Nei limiti di quanto consentito dall'attuale contesto normativo e finanziario, occorre individuare forme per promuovere incentivazione e premialità, attivando un meccanismo virtuoso di miglioramento delle prestazioni e una crescita del senso di appartenenza all'organizzazione.

b.4.7 Formazione e aggiornamento

Le novità normative del sistema universitario stanno comportando grandi cambiamenti nella didattica, nella ricerca e nell'amministrazione, come accade per l'applicazione dei sistemi qualità, del piano della *performance*, della contabilità economica, dell'assistenza alla ricerca internazionale, del *placement*, degli *spin-off*, della manutenzione e gestione delle apparecchiature e delle attrezzature di ricerca, sempre più sofisticate, e dei laboratori di ricerca, ed impongono competenze ampie, aggiornate e diversificate. Si rende necessario potenziare ulteriormente la formazione in modo di accrescere il livello di competenze richieste.

b.4.8 Benessere organizzativo

Il benessere organizzativo è una delle dimensioni relative al personale che vanno misurate e monitorate; è importante far sentire il personale partecipe, motivato e coeso, parte di un medesimo progetto. Un percorso di benessere organizzativo implica anche attenzione al *welfare* e alla solidarietà.

b.5 INFRASTRUTTURE

La politica per le infrastrutture deve essere indirizzata da una parte alla gestione e al miglioramento continuo delle strutture, anche attraverso la manutenzione preventiva, affinché siano sempre più funzionali alle attività di didattica e di ricerca, dall'altra alla pianificazione strategica delle esigenze future, funzionali alla crescita dell'Ateneo. Occorre completare, nel breve periodo, la riorganizzazione degli spazi e intervenire, compatibilmente con le risorse disponibili, per rendere sempre più gradevoli e fruibili le strutture per gli studenti; è necessario infine procedere ad una riqualificazione e potenziamento dei laboratori didattici e di ricerca. A tal fine, oltre alle economie di

spesa, è necessario sviluppare una forte sinergia con enti pubblici e locali, ricorrendo ove possibile ad accordi di programma.

b.5.1 Spazi e strutture per la didattica

Si intende intervenire in tutte le situazioni che impattano sulla presentazione dell'Ateneo agli studenti e sulla fruibilità delle strutture da parte di studenti e personale. È necessario investire le risorse disponibili nella manutenzione del patrimonio immobiliare esistente dando la priorità ad azioni di miglioramento dei locali destinati alla didattica, alle esercitazioni e allo studio creando spazi comuni più funzionali ed accoglienti che invitino gli studenti a condividere momenti della vita universitaria. Infine è opportuno dotare gli spazi esistenti di sistemi impiantistici tecnologici avanzati facilmente fruibili agli studenti per lo studio e la ricerca che diventino la vetrina dell'Ateneo anche per i futuri studenti.

b.5.2 Laboratori didattici e di ricerca

I laboratori rappresentano un elemento fondamentale e insostituibile per l'attuazione delle politiche di ricerca dell'Ateneo, un fattore di attrazione per studenti e imprese, favoriscono le collaborazioni con altri enti di ricerca e aumentano le possibilità di successo nell'accesso a bandi competitivi.

Si propone di intervenire, con un ordine di priorità generato dalle urgenze e dalla tipologia degli interventi, per risolvere le criticità collegate alla situazione infrastrutturale di alcuni laboratori. Vanno programmati interventi di rinnovamento con sostituzione delle attrezzature di sicurezza obsolete (cappe chimiche, armadi aspirati, ecc...), stabilendo un programma di manutenzione per mantenere i dispositivi di sicurezza sempre in efficienza.

Nell'ottica di una migliore efficienza organizzativa deve essere incoraggiata e sostenuta una politica di interventi nelle singole strutture di ricerca volta, tra le varie cose, alla creazione di laboratori comuni con piccole/medie apparecchiature di uso generale, di laboratori dedicati ad attività di ricerca strategiche che richiedano specifiche normative di sicurezza, di zone comuni per limitare l'uso diffuso di apparecchiature nei singoli laboratori solo a quanto realmente essenziale.

Occorre inoltre intervenire in caso di obsolescenza di macchine e attrezzature mediante la creazione di un apposito fondo di finanziamento a rotazione dedicato manutenzione preventiva e aggiornamento.

b.5.3 Completamento riorganizzazione spazi Ateneo

Occorre completare la riorganizzazione degli spazi dell'Ateneo, valutando e risolvendo eventuali criticità emerse più di recente e provvedendo ad una funzionale distribuzione degli spazi al fine di evitare sprechi di risorse economiche ed umane.

Deve essere completata la riorganizzazione delle segreterie studenti con la creazione della nuova Segreteria studenti unica a Santa Maria in Gradi che porterà al conseguente alleggerimento di ulteriori spazi nelle strutture decentrate.

Vanno inoltre attuate azioni finalizzate a reperire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di interventi volti al recupero di aree di proprietà dell'Ateneo non utilizzate o a migliorare ulteriormente la fruibilità delle strutture esistenti.

b.5.4 Gestione del patrimonio immobiliare

Si intende realizzare un sistema di *facility management* che consenta uno scambio delle informazioni relative al patrimonio immobiliare e la sua gestione tra gli uffici, garantisca uno snellimento delle procedure legate agli interventi di manutenzione e assicuri l'accesso tramite il sito *web* alle informazioni di carattere generale sulla localizzazione del personale e delle varie strutture dell'Ateneo.

b.5.5 Infrastrutture di rete

Occorre garantire e, ove possibile, migliorare l'efficienza delle infrastrutture di rete esistenti attraverso un continuo e costante monitoraggio delle risorse. L'infrastruttura resterà sempre adeguata alle mutevoli esigenze dell'utenza e garantirà la corretta fruizione dei servizi erogati a cominciare dalla posta elettronica. Si intende ampliare e potenziare l'infrastruttura di rete in particolare per garantire accessi a Internet di buona qualità, cablati e *wireless*, da tutti gli studi, le aule e gli spazi comuni dell'Ateneo.

Saranno anche impiegate risorse per adottare tutte le politiche di sicurezza richieste dalla comunità GARR.

b.5.6 Infrastrutture *on-line*

Si intende migliorare e rafforzare l'offerta di contenuti e servizi *on-line* per gli studenti, per il personale, per il Territorio e il pubblico generico. Il sito *web* dell'Ateneo deve essere organizzato in maniera funzionale e promuovere l'immagine dell'Università come centro attivo non solo nell'erogazione dei servizi didattici e nella ricerca ma anche nella vita culturale del Territorio e del Paese. Occorre promuovere, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole strutture, un migliore coordinamento funzionale e di *design* fra sito centrale e siti di dipartimenti e strutture.

AM

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2013-2019**

SOTTOSCRIZIONE CANDIDATURA

I sottoscritti elettori sottoscrivono la candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo presentata dal Prof. ALESSANDRO RUGGIERI

A tal fine dichiarano di aver titolo all'elettorato attivo ai sensi dell'art. 10, c. 6, dello Statuto di Ateneo. Dichiarano altresì di non aver sottoscritto né di sottoscrivere la candidatura di altro candidato. Le dichiarazioni riportate nella presente lista sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000.


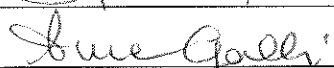
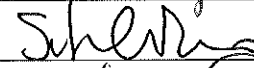
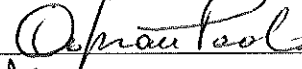
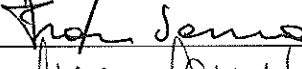
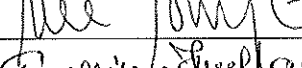
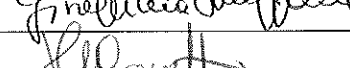

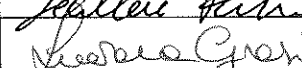
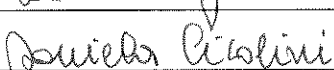

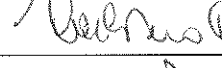



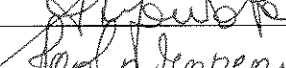
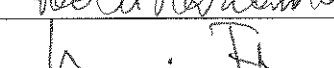

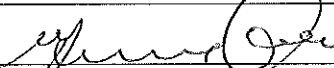

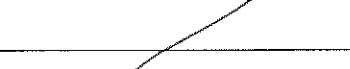
FIRME DI ELETTORI CON VOTO PIENO

(professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ricercatori di ruolo e figure ad essi equiparati, dirigenti di ruolo, rappresentante nel Senato Accademico dei ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, Presidente della Consulta degli studenti)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	Silvana FERRELLI	P.O	Silvana Ferrelli
2	Elina Filippone	P.O	Elina Filippone
3	GIOVANNI FIORENTINO	PA	Giovanni Fiorentino
4	GAETANO PLATANIA	P.O	Gaetano Platania
5	Edwelle Cianni	PO	Edwelle Cianni
6	MARIA ANDALORO	PO	Maria Andaloro
7	SCHIRONE BARTOLOMEO	PO	Schirone Bartolomeo
8	VARVARO LEONARDO	PO	Varvaro Leonardo
9	LAFIANDRA DOMENICO	PO	Lafiandra Domenico
10	SILVANO ONOFRI	PO	Silvano Onofri
11	MERLANI ELEONORA MARIA	STUD	Eleonora Merlani
12	MONARCA DANILLO	P.O.	Daniello Monarca
13	SALADINO RAFFAELE	P.A.	Raffaele Saladino

14	MARILENA VALLOTTA	PA	<i>M. ValloTTa</i>
15	MARIA RAFFAELLA MENNA	PA	<i>Maria Raffaella Menna</i>
16	SALVATORE CANNISTRARO	PO	<i>Salvatore Cannistraro</i>
17	GIORGIO PRANTERA	PO	<i>G. PranterA</i>
18	BARBARA TURCHETTI	PO	<i>B. Turchetti</i>
19	BENEDETTA BIXI	PO	B. Bixi
20	Gino Roncaglia	Ric	<i>G. Roncaglia</i>
21	GIULIO VESPERINI	PO	<i>Giulio Vesperini</i>
22	Giuseppe Scarscia - Mugnolo	PO	<i>Giuseppe Scarscia</i>
23	Piermanez Corona	PO	<i>Piermanez Corona</i>
24	DI FABIO ALESSANDRO	STUD	<i>Fabio Alessandri</i>
25	STENDARDI FEDERICO	STUD	<i>Federico Stendardi</i>
26	PERRONE EGIDIO GIUSEPPE	PO	<i>Egidio Perrone</i>
27	GAROFANO GIUSEPPE	PO	<i>Garofano Giuseppe</i>
28	FAUSTO ANNA MARIA	P.O	<i>Fausto Anna Maria</i>
29	ALESSANDRO SORRENTINO	P.O	<i>Alessandro Sorrentino</i>
30	FELICE GRANDINETTI	P.O.	<i>Felice Grandinetti</i>
31	ALESSANDRA STEFANOVI	Ric	<i>Alessandra Stefanovi</i>
32			
33			
34			

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PONDERATO
(1 voto pieno = 7 firme personale tecnico-amministrativo)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	BONI CINZIA	TA	
2	GALLI ANNA	TA	
3	SASSANA CARTEO	T.A.	
4	CAPUANI PAOLO MUREPO	T.A.	
5	SASSARA FRANCO	T.A.	
6	ARCANGEU ANDREA	TA	
7	FRANCIPAOLO GIUSEPPINA	TA	
8	VALERI MARIA CONCETTA	TA	
9	SEIDLANCA FABRIZIO	T.A.	
10	LUCIANA GRAZINI	T.A.	
11	DANIELA CICALINI	T.A.	
12	MARCO BARBINI	T.A.	
13	CARLINO ANNA M.R.	TA	
14	BARBETTI BRUNO	TA	
15	RAPITI ROBERTO	TA	
16	PEZZATO ANNA PAOLA	TA	
17	PRAGONESI STEFANIA	TA	
18	MARCANTONIO PAOLO	TA	
19	VENANKI FULVIO	TA	
20	BALESTRA VALENTINA	TA	
21	CORRI MASSIMO	T.A.	
22			
23			
24			
25			